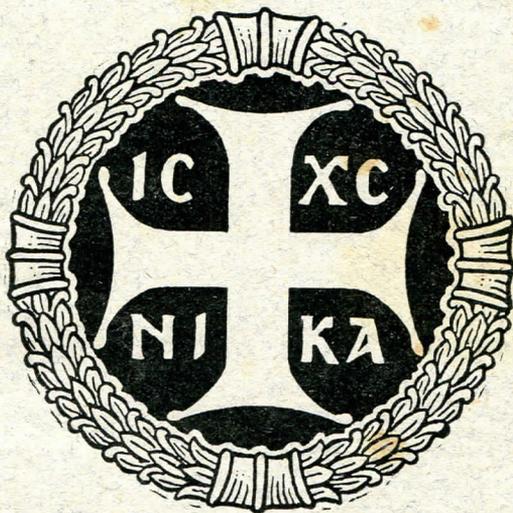


BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE



Direzione ed Amministrazione:
ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER L'ORIENTE CRISTIANO
CURIA DELL'EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PALERMO

SOMMARIO

Atti della S. Sede - Atti della Curia - Cronaca - Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano - Atti della V Settimana Orientale di Firenze - Una giornata « pro Oriente Cristiano » nel Seminario Arcivescovile di Fermo - Settimana « pro Oriente Cristiano » all'Istituto Filos. « Aloisianum » di Gallarate - Una Settimana « pro Oriente » a Barletta - Per il X Anniversario della «Rerum Orientalium» - Per l'Annuario 1938-1939
Libri e riviste.

ABBONAMENTI: Annuo L. 6 - Sostenitore L. 10
Abb. speciale per i seminaristi L. 3

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli Istituti religiosi e le Associazioni di A. C.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

ATTI DELLA SANTA SEDE

**Il « motu proprio » Sancta Dei Ecclesia sulla giurisdizione
della S. C. per la Chiesa Orientale**

Il « Motu proprio » *Sancta Dei Ecclesia* del 25 marzo 1938 è una nuova grande testimonianza di affetto paterno dato da Pio XI alla Chiesa Cattolica di rito Orientale.

Prima di esso la S. Congregazione per la Chiesa Orientale estendeva la sua autorità solamente ai cattolici di rito orientale; quelli di rito latino, erano sotto la giurisdizione della S. Congregazione di Propaganda.

Ad eliminare possibili inconvenienti ed ad instaurare l'unità delle direttive nell'amministrazione spirituale dei cattolici, nelle regioni dove convivono fedeli di differente rito, molto opportuno viene il « Motu proprio » di cui qui riportiamo i decreti:

1. - La S. C. per la Chiesa Orientale, a cui presiede lo stesso Romano Pontefice, ottiene piena ed esclusiva giurisdizione sui paesi seguenti: Egitto e Penisola Sinaitica, Eritrea ed Etiopia settentrionale, Bulgaria, Cipro, Grecia, Dodecaneso, Iran, Iraq, Libano, Palestina, Siria, Transgiordania, Turchia asiatica ed europea, Albania meridionale.

2. - Perciò nelle suddette regioni la stessa S. Congregazione gode di tutte le facoltà che, fuori di quei territori, spettano alle altre S. Congregazioni per i fedeli di rito latino, salvo il diritto della S. C. del S. Ufficio e restando in vigore quanto è stato qui riservato alla S. C. dei Sacramenti, alla S. C. dei Riti, alla S. C. dei Seminari e delle Università degli Studi e alla S. Penitenzieria; e ciò non solo per i fedeli di rito orientale, ma anche per i fedeli di rito latino e per le loro gerarchie, opere, istituzioni e pie società.

3. - Per i fedeli di rito orientale viventi fuori dei predetti paesi, resta immutata in tutto e per tutto la competenza della S. C. per la Chiesa Orientale. Le sono quindi riservati tutti gli affari di qualunque genere che si riferiscono alle persone, alla disciplina e al

rito orientale, sia nelle cose che nelle persone. Ad essa vengono attribuite, per questi fedeli, tutte le facoltà che per i fedeli di rito latino spettano ad altre S. Congregazioni, salvo sempre il diritto della S. C. del S. Ufficio e restando in vigore quanto è stato fin qui riservato alla S. C. dei Seminari e delle Università degli Studi e alla S. Penitenzieria.

4. - Questa S. Congregazione dirime le controversie per via disciplinare. Quelle che essa giudicherà doversi dirimere per via giudiziaria, le rimetterà al tribunale che designerà la stessa S. C.

5. - I paesi dell'Oriente cristiano sopra ricordati verranno gradatamente sotto la esclusiva giurisdizione della S. C. per la Chiesa Orientale, e cioè alla data che indichiamo in particolare qui appresso:

a) il 1. giugno 1938 passeranno sotto la esclusiva giurisdizione della S. C. per la Chiesa Orientale la Palestina, la Transgiordania, l'Egitto, la Penisola Sinaitica e Cipro;

b) il 1. gennaio 1939, la Grecia, il Dodecaneso, l'Albania meridionale, la Bulgaria, la Turchia asiatica ed europea;

c) il 1. giugno 1939, la Siria, il Libano, l'Iraq e l'Iran.

6. - Dal giorno di promulgazione del presente «*Motu proprio*» fino al giorno in cui i singoli paesi passeranno sotto la giurisdizione della S. C. per la Chiesa Orientale, non si potrà iniziare (in essi) alcuna opera o istituzione, nè apportare alcun mutamento allo stato attuale delle cose, senza il precedente permesso della stessa S. Congregazione.

7. - Appena i paesi dell'Oriente Cristiano saranno passati sotto l'esclusiva giurisdizione della S. C. per la Chiesa Orientale, i documenti riguardanti i paesi medesimi e che sono conservati nello Archivio della S. C. di Propaganda Fide, debbono essere consegnati e trasferiti nell'Archivio della S. C. per la Chiesa Orientale, secondo le possibilità e col mutuo consenso dei dirigenti delle due S. Congregazioni.

8. - La S. C. di Propaganda Fide passerà alla S. C. per la Chiesa Orientale tutti i capitali destinati alle opere ed istituzioni di quei paesi che sono stati attribuiti alla esclusiva giurisdizione della medesima. Se detti capitali non sono ben distinti, la S. C. di Propaganda Fide passerà del proprio capitale un reddito equivalente al totale dei sussidi ordinari e straordinari che la stessa S. C. ogni anno soleva mandare a quei paesi per le singole opere di istituzioni. I sussidi straordinari debbono essere calcolati in base alla media delle somme inviate annualmente ai sopradetti paesi nel triennio precedente, e cioè negli anni 1935, 1936 e 1937.

9. - La P. O. della Propagazione della Fede passerà ogni anno

alla S. C. per la Chiesa Orientale una somma che conservi la stessa proporzione tra il totale dei sussidi, sia straordinari che ordinari, erogati, come dicemmo sopra, nell'ultimo triennio, in favore degli Orientali e dei Latini dei paesi suddetti e il totale dei proventi e redditi che la stessa Opera ha raccolto nel medesimo triennio.

10. - La P. O. di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno passerà ogni anno alla S. C. per la Chiesa Orientale la somma equivalente alla cinquantesima parte di tutti i redditi e proventi dell'Opera medesima.

11. - Il Sostituto della S. C. per la Chiesa Orientale partecipa di diritto al Consiglio Superiore Generale delle P. O. della Propagazione della Fede e di S. Pietro Ap. per il Clero Indigeno.

Quanto è stato qui da noi stabilito, vogliamo e comandiamo che resti immutato e valido in perpetuo, nonostante qualunque cosa in contrario, anche se di massima importanza.

Roma, presso S. Pietro, 25 marzo 1938, festa dell'Annunciazione di Maria Vergine, anno XVII del Nostro Pontificato.

PIO PP. XI

Il Sinodo Interdiocesano delle Eparchie di rito bizantino d'Italia

SACRA CONGREGAZIONE

Città del Vaticano, 2 Giugno 1938

“PRO ECCLESIA ORIENTALI,,

Prot. n. 224/38

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Sono lieto di recare a conoscenza di V. E. Rev.ma che il Santo Padre si è degnato consentire alla proposta di V. E. e autorizzare la convocazione di un Sinodo del clero così dell'Eparchia di Lungro come di Piana de' Greci e del Monastero Esarchico (Abbatia Nullius) di S. Maria di Grottaferrata, perchè vi siano concertate comuni direttive su le varie questioni, specialmente liturgiche, del rito bizantino in Italia.

Il Sinodo stesso dovrà, per disposizione del Santo Padre, adunarsi in Grottaferrata, onde godere di un ambiente prettamente orientale nelle vicinanze della Sede Apostolica, e ciò in conformità a quanto avvenne per altri Sinodi (per es. il Sinodo Armeno).

Avrò caro di ricevere dall'E. V. suggerimenti e proposte circa l'epoca in cui tenere il Sinodo e gli argomenti da trattarsi,

Profitto della circostanza per baciarLe umilissimamente le mani,
mentre con profondo ossequio godo confermarmi
della Eminenza Vostra Rev.ma

umilissimo devotissimo servitor vero

† EUGENIO CARD. TISSERANT Segr.

A Sua Eminenza Rev.ma
il Signor Card. LUIGI LAVITRANO
Ammin. Apost. della Eparchia di Piana dei Greci
PALERMO

Il Sinodo interdiocesano che con l'approvazione del Santo Padre viene indetto dall'Em.mo Cardinale Lavitrano Amministratore apostolico della nostra Eparchia, costituirà l'inizio della vera vita delle due eparchie di rito bizantino in Italia in una col Monastero Esarchico di Grottaferrata, dove avrà luogo nel prossimo anno 1939.

Ogni sinodo diocesano ha la sua importanza: questo primo sinodo delle novissime diocesi di rito greco d'Italia (in questi ultimi 20 anni) ne avrà una tutta particolare per i fini speciali per i quali esse sono state create:

a) stabilire una tradizione che si riconnetta a quella gloriosa delle comunità bizantine della Magna Grecia e della Sicilia ora scomparse;

b) dare alle tre istituzioni un unico indirizzo nel grande lavoro per il ritorno dei fratelli d'oriente all'unità cattolica.

A tal fine preghiamo i rev.di sacerdoti dell'Eparchia a far pervenire a questa Curia i suggerimenti e le proposte che credono opportune per la felice riuscita del Sinodo.

Inoltre preghiamo i RR. Arcipreti e Parroci di segnalarci tutti i manoscritti che si conservano nei vari archivi e che possono costituire testi autorevoli a stabilire la nostra tradizione liturgica.

In ultimo raccomandiamo a tutti la preghiera, come il mezzo più adatto per ottenere dal Signore su coloro che prenderanno parte ai lavori del Sinodo i lumi necessari per il felice esito di esso.

Esposizione Vaticana dell'arte cristiana del 1940

Come si sa nel 1940 si terrà nella città del Vaticano l'Esposizione dell'arte cristiana dei paesi di Missione e delle Chiese di rito Orientale.

Essa costituirà una bella manifestazione dei riti Orientali e nello stesso tempo, nella sua varietà, dell'unità e cattolicità della Chiesa di Cristo.

L'Eparchia di Piana dei Greci non può non sentire il dovere di portare il suo contributo. A tal fine preghiamo i RR. Parroci di far pervenire a questa Curia l'elenco di tutto ciò che di artistico (libri, dipinti, oggetti vari, abiti ecc.) che si conservano nelle chiese o nelle case private di ciascuna parrocchia.

Tutto ciò che verrà scelto per essere inviato a Roma sarà immanabilmente restituito alla fine dell'esposizione.

† GIUSEPPE PERNICIARO
Vescovo Ausiliare

ATTI DELLA CURIA

Per il giubileo episcopale dell'Em.mo Cardinale Lavitrano

Al clero e ai fedeli dell'Eparchia,

Grande è in questi giorni il giubilo dell' Archidiocesi Palermitana, e grande è pure il nostro: l'Em.mo Cardinale Lavitrano compirà fra non molto il suo 25° di episcopato.

E se tutti sentono per tale avvenimento, viva la gratitudine verso il Signore, Re dei Regnanti e Sommo Sacerdote, tanto più la dobbiamo sentire noi dell'Eparchia di Piana dei Greci.

Fin dalla Sua nomina ad Arcivescovo di Palermo l'Em.mo Card. rivolgeva il pensiero a noi, siculo-albanesi, e si dava a far rivivere le nostre vetuste tradizioni e i nostri istituti.

È impossibile riassumere in poche righe tutta la mirabile attività dell'Em.mo Pastore che ha culminato nella fondazione dell'Ass. Catt. per l'Or. Cr. prima e nell'istituzione dell'Eparchia poi.

Con queste due istituzioni noi di rito greco di Sicilia abbiamo ricevuto una consegna: un fine nobilissimo al cui raggiungimento Egli stesso ci guida, cioè spianare la via alla tanta sospirata unione dell'Oriente con la Chiesa Romana.

Nel raggiungimento di questo ideale l'Em.mo Cardinale Lavitrano, nonostante le assorbenti occupazioni della Sua Archidiocesi, ha portato tutto lo zelo e l'ardore di un apostolo.

E noi ora alla distanza di 10 anni dall'inizio di questa santa impresa, possiamo ben valutare l'importanza di ciò che è stato compiuto e di quanto resta ancora a compiere.

Consapevoli di quanto sopra, noi dell'Eparchia non sapremmo trovare espressioni adatte per dimostrare a Dio Onnipotente la nostra riconoscenza in questa faustissima circostanza.

Ma come Dio non guarda alle opere dell'uomo ma alle di lui intenzioni e accetta gli spiccioli della vedova per rifiutare spesso i tesori dei ricchi del mondo, così siamo sicuri che l'amato Padre e Pastore gradirà gli umili doni che noi, spinti dalla riconoscenza, gli offriremo a gara con gli altri suoi figli dell'Archidiocesi Palermitana.

In Palermo si è dato solennemente inizio a quello che è stato felicemente definito anno del Vescovo e anno Eucaristico.

Noi di rito greco che viviamo in questa nobile città non possiamo non prendere parte, come abbiamo preso parte, alle varie cerimonie di quest'anno.

Ma non basta prendere parte a quello che fanno gli altri; noi dell'Eparchia, mossi da speciali motivi di riconoscenza, dobbiamo fare qualche cosa di speciale.

Due sono gli astri che illuminano ogni uomo che viene in questo mondo ed ha la fortuna di essere cristiano: l'Eucaristia e la Vergine.

L'Eucaristia è il sole, la Vergine è la luna, che nella notte buia del nostro cammino terreno rimanda sulla terra i raggi del « Sole di giustizia ».

E' alla Vergine che sono state rivolte le lodi dei nostri Padri, che assieme agli altri popoli orientali, si sono attribuiti il titolo magnifico di « filoparteni », amici della Vergine.

E' per continuare le nostre gloriose tradizioni che noi, sicuri di interpretare la volontà dell'Em.mo Pastore, dedicheremo quest'anno alla tutta Santa, Immacolata, sempre Vergine, Nostra Signora e Madre di Dio, Maria, e lo concluderemo con un congresso in cui ci sforzeremo di accrescere in noi la fiducia, la devozione, l'amore verso la più nobile e la più pura fra tutte le creature.

In preparazione a questo congresso, che si terrà nel prossimo anno 1939 cui tutti prenderanno parte, sarà quanto mai opportuno che in ciascuna parrocchia vengano stabilite giornate di preghiera, in cui salgano alla Vergine le lodi della nostra Liturgia e della nostra ricchissima ufficiatura mariana: preghiere e lodi che impeterranno dal cielo sul nostro Em.mo Pastore le grazie più elette perchè possa ancora per lungo tempo continuare la Sua alta Missione.

Piana dei Greci, 15 Agosto 1938, festa della Dormizione della Vergine.

† GIUSEPPE PERNICIARO
Vescovo Ausiliare per l'Eparchia

Con l'aiuto del Signore i festeggiamenti in onore dell'Em.mo Card. Amministratore, avranno inizio nell'ottobre venturo e precisamente nel 1° anniversario della nomina dell'Em.mo Card. Lavitrano ad Amministratore di essa. Seguiranno i congressi mariani nelle varie parrocchie nelle date che più sembreranno opportune ai vari parroci. E l'anno si chiuderà nell'agosto venturo col congresso mariano diocesano e la consacrazione dell'Eparchia alla Vergine SS.ma.

Si sarà grati a tutti coloro che vorranno collaborare con l'apposito comitato con la preghiera e con qualunque offerta per sopprimere alle spese non lievi cui si andrà incontro.

Le offerte dovranno essere inviate a Papas Giovanni Di Maggio. Seminario italo-albanese - Palermo.

CRONACA

*** Il 16 giugno u. s. festa del Corpus Domini, aveva luogo in Palazzo Adriano la visita di S. E. Mons. Perniciaro, Vescovo Ausiliare. S. E. accolto dalle autorità e da tutto il popolo in festa, dava inizio alla solenne Liturgia Pontificale, circondato da vari sacerdoti convenuti a Palazzo per l'occasione. Durante la S. Liturgia S. E. parlò brevemente sulla SS. Eucaristia, vincolo di carità fra i cristiani.

Nelle ore pomeridiane si svolgeva la processione Eucaristica. Il clero di ambo i riti, le autorità e l'intero popolo accompagnò in trionfo Gesù Eucaristia portato da S. E. il Vescovo.

Il giorno dopo S. E. celebrava nuovamente nella Chiesa Madre e dopo aver distribuito la S. Comunione ad alcune centinaia di fedeli, amministrava la Cresima ad altre centinaia di giovani e bambini.

Nel pomeriggio S. E. assisteva all'esame di catechismo delle iscritte all'A. C. e alla Accademia, preparata in Suo onore dalle Suore basiliane, che tanto bene fanno in Palazzo.

La visita di S. E. si chiudeva con un ricevimento che il Commissario Prefettizio Cav. Edoardo Rotigliano con atto di squisita gentilezza volle offrire in Suo onore al clero e al miglior ceto di Palazzo. Lo stesso Signor Commissario rivolse a S. E. belle ed invidiate parole constatando l'unione dei cittadini di Palazzo e la volontà di essere sempre figli devoti ed ubbidienti della S. Sede.

S. E. ripartiva subito dopo, ancora una volta calorosamente acclamato dalla folla.

*** Il 15 giugno nell'Istituto « D. Bosco » dei PP. Salesiani, che generosamente ospitano i nostri Seminaristi, si chiudeva, alla presenza dell'Em. Card. Arcivescovo, l'anno scolastico con la premiazione. Tra i premiati vi erano parecchi dei nostri alunni. Gli esami anche quest'anno hanno avuto un esito buono.

*** Il 3 luglio fecero l'ingresso solenne e cantarono la prima S. Liturgia nel loro paese natio, Mezzoiuso, i due Rev. di Jeromonaci P. Clemente Chetta e P. Luca Gattuso del Monastero Esarchico di Grottaferrata, ordinati nella Chiesa dello stesso Monastero il 30 gennaio scorso da S. E. Mons. Perniciaro. Essi erano accompagnati dal Rev. P. Giovannelli Germano, che tenne il discorso di circostanza esaltando il sacerdozio cattolico ed in particolare l'opera dei PP. Basiliiani di Mezzoiuso.

*** Il 29 giugno, festa di SS. Pietro e Paolo, a conclusione del Congresso Eucaristico Parrocchiale, S. E. Mons. Perniciaro celebra

una solenne Liturgia ponteficale in Bagheria, tra la devota attenzione di gran popolo di fedeli.

*** Il 3 luglio, con l'intervento di S. E. Mons. Perniciaro e del nostro clero di Palermo e di molti fedeli, si è celebrata per la prima volta la S. Liturgia in quel gioiello di arte bizantina che è la Chiesa della Martorana, che la generosità del S. Padre Pio XI e del nostro amatissimo Pastore, l'E.mo Card. Lavitrano, hanno destinato al rito bizantino, elevandola alla dignità di Concattedrale della Eparchia Piana dei Greci.

*** Il 28 luglio gli alunni del nostro Seminario, dopo breve vacanza in famiglia, hanno iniziato il periodo di villeggiatura estiva in Piana dei Greci.

*** Il 17 Luglio, domenica, in Palermo, nella Chiesa della Martorana, per iniziativa dell' Ass. Catt. Ital. per l' Oriente Cristiano e della Giunta Diocesana di A. C. si è celebrata una Liturgia in suffragio di Pietro Mignosi, nella ricorrenza del primo anniversario della morte. Ha celebrato il rev.mo Papas Petrotta, Segretario dell'Associazione. Sono intervenuti l'Em.mo Signor Card. Arciv. Luigi Lavitrano e S. E. Mons. Perniciaro.

*** Dal 24 al 27 luglio i Rev.di Padri del Monastero Basiliano di Mezzojuso coi giovani del Probandato hanno trascorso un breve periodo di vacanze in Piana dei Greci. Con loro i due novelli Jeromonaci P. Clemente e P. Luca che hanno celebrata una solenne Liturgia nella Cattedrale.

*** Il 15 agosto, festa della Dormizione della SS. Vergine, si è celebrata la solenne Liturgia nella Chiesa della Odigitria di Piana dei Greci. S. E. Mons. Vescovo ha assistito pontificalmente ed ha tenuto l'omelia.

*** Il 16 agosto in Palazzo Adriano si sono svolte con grande solennità le feste patronali del SS. Crocifisso. Ha accresciuto lo splendore delle feste l'intervento dell'Ecc.mo nostro Vescovo Ausiliare Mons. Perniciaro, che ha pontificato, con l'assistenza di numeroso clero e del nostro Seminario.

*** Il 28 agosto, in Misilmeri, a conclusione delle feste patronali in onore di S. Giusto, si è celebrata una solenne Liturgia in rito bizantino. Ha pontificato il nostro Ecc.mo Vescovo assistito dai rev.mi Papas Lorenzo Protopapa di Mezzojuso, Papas Gaetano Petrotta e Parroco Comandè di Piana dei Greci, Papas Di Maggio e Papas Sciambra di Contessa. Il rev. Papas Petta dirigeva i canti eseguiti dagli alunni del Seminario e dai cantori della Cattedrale di Piana dei Greci.

Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano

STATUTO

**approvato il 2 maggio 1931 in Siracusa e successivamente
modificato in Roma il 25 aprile 1933 e il 2 maggio 1938**

Scopo

Art. 1. - E' costituita, con sede in Palermo, nella Curia della Eparchia di Piana dei Greci, l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano (A. C. I. O. C.) la quale, ispirandosi alle direttive pontificie e specialmente a quelle contenute nella Enciclica « *Rerum Orientalium* » di S. S. Pio XI, ha lo scopo di cooperare per il ritorno delle Chiese Orientali separate all'unità Cattolica.

Mezzi

Art. 2. - L'Associazione, che viene posta sotto la celeste protezione della SS. Madre di Dio sotto il titolo di Odigitria e del Taumaturgo S. Nicolò di Bari, in conformità allo scopo di cui sopra si propone :

- a) diffondere la conoscenza dell'Oriente Cristiano per mezzo di opere di cultura (conferenze, corsi di lezioni, pubblicazioni, ecc.)
- b) promuovere celebrazioni liturgiche nei vari riti orientali ;
- c) invitare i cattolici italiani a particolari preghiere per il ritorno dell'Oriente Cristiano in seno alla Chiesa Cattolica ;
- d) sostenere le opere di apostolato cattolico a favore dell'Oriente Cristiano e particolarmente aiutare la formazione di sacerdoti nei Seminari e Collegi Orientali d'Italia.

Direzione Generale e Consiglio Nazionale

Art. 3. - L'A. C. I. O. C. è retta da un Consiglio Nazionale presieduto dall'Em.mo Arcivescovo di Palermo, che si farà coadiuvare da uno o due Vice Presidenti e da un Segretario Generale.

Art. 4. - Fanno parte del Consiglio Nazionale quali Consiglieri statutari :

1. L'Ecc.mo Arcivescovo di Monreale ;
2. L'Ecc.mo Vescovo di Lungro ;
3. L'Ecc.mo Vescovo di Piana dei Greci ;
4. Il Rev.mo Archimandrita di S. Maria di Grottaferrata ;
5. Il Rev.mo Abate Generale dei Mechitaristi di Venezia ;

6. Il Rev.mo Preside del Pont. Istituto Orientale di Roma ;
7. Il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano ;
8. Il Presidente della Pia Assoc. di S. Nicola di Roma ;
9. Il Rettore del Pont. Collegio Greco S. Atanasio di Roma ;
10. Il Rettore del Seminario Italo-Albanese di Palermo ;
11. Il Preposito dei PP. Filippini di Palermo ;
12. Il P. Provinciale dei Gesuiti di Palermo ;
13. Il P. Provinciale dei Cappuccini di Palermo ;
14. Il Segretario Generale che fa parte di diritto dell'Organo esecutivo.

Art. 5. Fanno inoltre parte del Consiglio Nazionale :

- a) Gli Ecc.mi Ordinari delle Diocesi che siano state sede di Settimane Orientali (Siracusa, Venezia, Bari, Firenze...);
- b) Tutti i componenti dell'organo esecutivo dell'Associazione.

Art. 6. - L'Em.mo Preside può chiamare a far parte del Consiglio Nazionale quei sacerdoti o laici che abbiano acquistato particolari meriti nel campo degli studi o dell'apostolato per l'Oriente Cristiano.

Organo esecutivo per la direzione ed amministrazione

Art. 7. - L'Organo Esecutivo del Consiglio Nazionale per la direzione e l'amministrazione dell'Associazione è così costituito :

1. Il Direttore Nazionale, che sarà l'Ecc.mo Vescovo pro tempore dell'Eparchia di Piana dei Greci, (in collaborazione con l'Ecc.mo Vescovo dell'Eparchia di Lungro e col Rev.mo Archimandrita di S. Maria di Grottaferrata);
2. Il Vice Direttore Nazionale ;
3. Il Delegato Nazionale ;
4. Il Tesoriere ;
5. Il Segretario ;
6. I Delegati di Sezione ;
7. I Delegati per la Propaganda.

Soci

Art. 8. - Possono appartenere all'Associazione tutti coloro (ecclesiastici e laici, uomini e donne) che desiderano cooperare per i santi fini che essa si propone.

I soci sono distinti in :

- a) *Soci fondatori*, che possono essere persone od enti che concorrano con un contributo, fissato dal Regolamento, una volta tanto, alla dotazione dell'Associazione.

b) *Soci benemeriti*, scelti tra quelli che con appoggio morale e spirituale o con particolari aiuti finanziari sostengono l'Associazione in modo segnalato.

c) *Soci ordinari*, quelli che danno la loro adesione, acquistando la tessera annuale.

Sezioni

Art. 9. - I sacerdoti soci che intendano dedicarsi in maniera particolare all'apostolato per l'Oriente Cristiano e all'incremento dell'Associazione possono riunirsi in una speciale Sezione che prende il nome di « Unione Sacerdotale pro Oriente Cristiano ». Costituiranno anche sezioni i Circoli che saranno costituiti nei Seminari.

Per tali sezione, come per le altre che potranno essere costituite in seno alla Associazione per scopi specifici, saranno preposti i Delegati di Sezione, la cui attività sarà regolata da speciali norme del Regolamento.

Circoli

Art. 10. - In ogni città, sede vescovile, dove vi sia un sufficiente numero di soci regolarmente iscritti, si può costituire il « Circolo Diocesano per l'Oriente Cristiano » dedicato a un Santo che ne diviene il Patrono.

La costituzione di tali Circoli viene approvata dall'Em.mo Presidente della Associazione, previa autorizzazione dell'Ordinario del luogo. Essi potranno avere statuti particolari basate sulle norme generali dello Statuto dell'Associazione.

Art. 11. - Con gli stessi criteri e con le stesse norme possono sorgere Circoli per l'Oriente Cristiano anche presso le Parrocchie, i Seminari, i Collegi Cattolici, le Comunità religiose, ecc...

In questo caso la proposta di costituzione deve naturalmente partire dal Parroco, dal Rettore o dal Superiore della Comunità, sempre pel tramite dei rispettivi Ordinari.

Delegati Diocesani e Parrocchiali

Art. 12 — In ogni Diocesi, sempre previa autorizzazione dello Ordinario, l'Associazione avrà un Delegato, il quale, alla diretta dipendenza del proprio Vescovo, che lo designa, e del Presidente dell'Associazione, che lo nomina, deve essere il coordinatore, il propulsore in Diocesi, dell'apostolato per l'Oriente Cristiano, e il tramite di unione tra soci, Circoli e Associazione.

Art. 13 — Nelle Parrocchie sarà provveduto alla nomina di un Delegato Parrocchiale.

Nella stessa maniera si potrà provvedere presso i Seminari, Collegi e Comunità religiose, ecc...

Art. 14 — Sarà cura speciale dei Delegati Diocesani e Parrocchiali promuovere la celebrazione della festa dei Patroni dell'Associazione e quella del Santo Patrono di ciascun Circolo.

In tali ricorrenze saranno fatte pubbliche preghiere per il ritorno dei fratelli separati, saranno tenute adunanze di studio e di propaganda sul problema missionario dell'Oriente Cristiano e saranno raccolte offerte per le opere dell'apostolato.

Assemblee, Convegni, Settimane Orientali

Art. 15 — Ogni anno avranno luogo assemblee di soci nei centri diocesani e parrocchiali, presiedute dai rispettivi Delegati, Convegni dei delegati Parrocchiali promossi dai Delegati Diocesani. e Convegni di Delegati Diocesani promossi dal Delegato Nazionale.

Ogni due anni, promossa dalla Presidenza dell'Associazione, sarà celebrata la Settimana di preghiere di studi per l'Oriente Cristiano.

Assemblee, Convegni e Settimane Orientali saranno regolate da apposite norme del Regolamento.

Atti della V Settimana Orientale di Firenze

E' uscito il N. 3 (maggio-giugno 1938) della Rivista « L'Oriente Cristiano e l'Unità della Chiesa » che pubblica parte degli Atti della V Settimana Orientale di Firenze: l'interessante documentazione sarà completata col prossimo numero.

Ecco il sommario :

La Benedizione del Santo Padre - Atti della V Settimana Orientale di Firenze - *Card. Dalla Costa*, Il Centenario del Concilio di Firenze - *Mons. Emilio Sanesi*, Le giornate fiorentine del Concilio Ferrara-Firenze - *Mons. Giovanni Sismondi*, Il Culto della Vergine nell'Oriente Cristiano - *Mons. Giovanni Giorgis*, L'Eucarestia e l'Unità della Chiesa - *P. Innocenzo Taurisano O. P.*, Armi per l'Apostolato - *Eco dei Seminari* : Gallarate (Varese) - Atti Ufficiali dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano - *Bibliografia* : Uno sguardo all'Oriente Cristiano.

Abbonamento annuo L. 12 da inviare al Sac. Dott. Cesare Spallanzani in Bibbiano (Reggio Emilia) col Conto Corrente N. 8-9930.

Una giornata "Pro Oriente cristiano,, nel Seminario Arcivescovile di Fermo

Nel nostro Seminario, sempre per meglio rispondere ai paterni desideri del Sommo Pontefice, si è tenuta qualche settimana fa una solenne giornata di studi e di preghiere « Pro Oriente Cristiano ».

Già indirettamente era stata preparata quando Mons. Rettore a tema dell'annuale concorso al premio « Fondazione Mons. Rocchetti » stabiliva il seguente: « Cause e sviluppi dello scisma di Oriente da Calcedonia a Michele Cerulario », non solo, ma anche quando in occasione del triduo e della festa di S. Caterina da Siena che coincideva colle giornate del Congresso nazionale « Pro Oriente » di Firenze ci incitava a fervidamente pregare la Santa per la sospirata unione di tutte le pecorelle al vero e supremo Pastore.

Poi il 1. maggio sempre per preparare questa solenne giornata, in unione alla chiusura del suddetto Congresso, quattro studenti teologi in adunanza generale svolgevano i quattro rispettivi temi: « Importanza del Concilio di Firenze », « Il primato di Pietro e l'Oriente », « Pio XI e l'Oriente », « Il rito etiopico-copto ».

Con tale preparazione non poteva non riuscir gradita e bella, solenne e santa la giornata del 9 giugno c. a. A questa ha dato un carattere tutto particolare di grandiosa solennità la presenza di S. E. Mons. Giovanni Naslian, Arcivescovo tit. di Tarso per gli Armeni. Nel mattino infatti l' Ecc.mo Arcivescovo ha celebrato nella Cappella parata a festa, la santa Messa in rito armeno. Dopo il Vangelo ci ha rivolto ardenti parole intorno all'unità della Chiesa, esaltata nel Congresso internazionale di Budapest, cui egli era presente. E' a questa unità in Cristo cui noi dobbiamo tendere e pregare che tutti tendano; è per il compimento di questa che dobbiamo sacrificarci ed immolarci a Cristo, come le uve e i grani che servono a formare il velo del suo eucaristico Corpo. Così nel fervore della preghiera nella, grandiosità e bellezza della liturgia armena sono trascorse le pratiche di pietà del mattino.

Poi alle ore 11 in un salone del Seminario, vivo per cento motti, bello per la policromia di manifestini e bandiere italiane e pontificie, presente S. E. Mons. Naslian, Mons. Rettore ed altri Superiori e professori del Seminario, si è svolta una solenne accademia per riaccendere e ravvivare nel cuore la fiamma di carità per i fratelli separati.

Aperta l' Accademia con le possenti acclamazioni a Cristo, al Pontefice, all'Arcivescovo presente, dopo un fervido e sentito indirizzo al figlio nobile dell'Armenia cattolica che tanti martiri ha dato alla fede, un Diacono studente teologo magistralmente nella sua

conferenza ha svolto il tema: « Michele Cerulario che consuma lo scisma ».

Poi l'Accademia ha preso un carattere suggestivo per il canto bizantino: « Adorna thalamum » cui ha fatto seguito altri moderni e per la recitazione di brani tolti dalla Liturgia armena e delle lodi mirabili che S. Efrem siro intesse in onore della Vergine. Dopo l'inno vigoroso e solenne al Papa per ben mezz'ora con rinnovata energia e con profondo sentimento Sua Eccellenza ci ha rivolto sagge e paterne parole. Ci ha profilato le pratiche difficoltà del riavvicinamento, causa la subdola infiltrazione di elementi e dottrine protestantiche, comuniste e razziste, e i pratici mezzi di apostolato: preghiera, carità, pratica di vita veramente cattolica, evitando l'errore di far credere ai fratelli separati che nulla di bene e di vero è nelle loro teorie.

Meglio di così l'accademia non poteva concludersi.

Dopo un pranzo poi la « schola cantorum » ha fatto un'improvvisata a Sua Eccellenza, riproducendo il canto di un Inno in lingua armena composto in occasione del venticinquesimo del suo Episcopato.

Così si è compiuta la giornata colla ferma fiducia che il Signore apra le menti e i cuori dei poveri fratelli separati e affretti il fulgido giorno in cui tutti formeremo un sol Corpo in Cristo nostro augustissimo Capo.

Settimana « Pro Oriente Cristiano » all'Istituto Filos. « Aloisianum » di Gallarate (Varese)

Interpretando i desideri del S. Padre e uniformandosi alle direzioni Superiori della Compagnia di Gesù, i giovani religiosi dell'Aloisianum svolsero con successo una settimana d'intenso lavoro per l'Oriente Cristiano.

Col contributo di tutte le giovani energiche, di cui l'Istituto abbonda, questi giorni riuscirono fruttuosi — speriamo — per l'opera dell'unione delle venerande Chiese Orientali, così cara al cuore di ogni cattolico. Fin dall'apertura di questa settimana, le manifestazioni religioso culturali (le adorazione davanti al Santissimo Sacramento esposto, i convegni con le conferenze, un'accademie ecc.) furono presiedute e onorate dalla presenza di S. Ecc. Rev. Mons. Alessandro Evreinoff, del P. Gesuita V. Novikoff del Pontificio Collegio Russico e del diacono Rev. M. Brini, alunno dello stesso Collegio.

La sfera di lavoro non si limitò alla sola sede dell'Aloisianum: Gallarate, Busto Arsizio, Venegono (presso il Seminario Diocesano) poterono partecipare allo splendore e alla maestà del rito orientale.

Tre solenni Pontificali in rito bizantino slavo, con canti eseguiti dalla « Schola cantorm » dell'Aloisianum, furono rispettivamente celebrati nel nostro Istituto il 21 aprile, il 23 nel Duomo di Gallarate e il 24 nella Basilica di S. Giovanni in Busto Arsizio. Suscitarono l'ammirazione non solo del clero, ma ancora del popolo, che numeroso, accorse con vero entusiasmo alle sacre funzioni e s'accostò con fede e pietà alla S. Comunione distribuita sotto le due specie.

Dappertutto furono applaudite le conferenze di Sua Eccellenza Rev.ma sul tema « Il Bolcevismo e la Religione ».

Alle ricerche pazienti e agli studi dei giovani furono conferma e stimolo la parole paterne e ricche di profonde esperienze di Sua Eccellenza, del P. Novikoff e del Rev. Brini, che illuminarono il grande problema dell'unione conferendo sulla preparazione all'apostolato fra i Russi, sull'apostolato dei PP. Gesuiti fra i Russi, sullo scisma in Russia e il tentativo di unione a Firenze. Centro e vita della settimana fu però la preghiera.

Questi giorni così intensi di lavoro, lasciarono un profondo ricordo in tutti e suscitarono il più vivo entusiasmo che venne formulato, come in un comune proposito, nel motto del Convegno: L'Oriente Cristiano al Pontefice Romano.

Una Settimana « pro Oriente » a Barletta

Nell'ultima decade di giugno, dalla festa del S. Cuore sino al 3 luglio c. a. abbiamo ammirato nella solennità ieratica orientale la magnificenza del rito greco-bizantino, e ascoltato la dotta parola del Papas dott. Michele Lojacono, parroco a Contessa Entellina presso Palermo.

Barletta non poteva non partecipare alla opportunissima commemorazione del quinto centenario del Concilio di Firenze, essa che tanti ricordi serba del vicino Oriente e che con le città del litoraneo adriatico è e sarà testa di ponte verso il glorioso Oriente Cristiano, soprattutto quando l'auspicata unità sarà divenuta un fatto consolante.

La solenne celebrazione di questa decade di preghiere e di studi « pro Oriente » annunziata da un pubblico manifesto approvata dalla Autorità Ecclesiastica, ha incontrato il plauso e l'entusiasmo

di tutta la città, che a turno, secondo le varie organizzazioni parrocchiali di Azione Cattolica, ha partecipato alla S. Messa eotidiana, alla santa comunione sotto le due specie, alla spiegazione evangelica e alla predica serotina che l'instancabile Papas con zelo e dottrina, faceva gustare ai fedeli numerosissimi.

La Parrocchia di S. Sepolero aveva motivi speciali per promuovere tale commemorazione, poichè la sua storia e i ricordi numerosi che serba dell'Oriente vicino lo richiedevano. Il Parroco Can. Di Cuonzo, valorizzando con zelo pastorale la circostanza, ha saputo donare alla nostra città queste belle giornate.

Ai telegrammi inviati per la circostanza al S. Padre e a S. E. il Card. Lavitrano Presidente dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, giunsero benedicienti messaggi di risposta.

Per il X anniversario della “Rerum Orientalium „

Il giorno 8 settembre prossimo, festa della Natività di Maria, ricorre il decimo anniversario della Enciclica di S. S. Pio XI « De studiis rerum orientalium provehendis », che costituisce la « magna charta », si può dire, dell'attuale risveglio di apostolato missionario per l'Oriente Cristiano, e che — sotto l'impulso delle paterne e sapienti sollecitudini del Santo Padre Pio XI — ha fatto sorgere in Palermo l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano.

Rivolgiamo viva preghiera ai rev.di Delegati Diocesani di promuovere una degna commemorazione di questa ricorrenza decennale, perchè uno sguardo all'attività finora svolta possa servire di incitamento verso maggiori sviluppi dell'apostolato di studio e di preghiera della nostra Associazione.

Per l'Annuario 1938-1939

Uscirà tra due mesi il 3° Annuario della nostra Associazione. I rev.di Delegati Diocesani e i rev.mi Rettori dei Seminari d'Italia sono vivamente pregati di inviarcì entro il 30 settembre tutte le notizie che riguardano l'attività svolta presso le rispettive Diocesi e Seminarii dal maggio 1937 fino ad ora.

LIBRI E RIVISTE

OTTAVIO TIBY — **La Musica Bizantina** — Teoria e Storia. Vol. in-8 L. 36

Indice: Introduzione - Gli studi intorno alla musica bizantina - Bibliografia — La Teoria. - Cap. I: La divisione dell'ottava - I sistemi, le gamme e gli accidenti nella teoria moderna. - Cap. II: I modi nell'antichità e nella teoria moderna. - Cap. III: La versificazione nella poesia innografica. - Questioni ritmiche - Trascrizioni musicali dai codici. - Cap. IV. Le antiche notazioni. - Cap. V: La notazione moderna o crisantina. - La Storia. - Cap. VI: I primordi della musica e dell'innografia cristiana - Canti ortodossi e canti eterodossi. - Cap. VII: L'epoca aurea dell'innografia siro-bizantina. - Cap. VIII: L'epoca dell'innografia canonica - Melodi di Palestina e di Sicilia - Cap. IX: Gli studi - La musica a Bisanzio nel X secolo. - Cap. X: Declino dell'innografia - I trattatisti - Cap. XI: Il teatro sacro bizantino. - Conclusione: a) Le relazioni fra la musica cristiana orientale e l'occidentale; b) L'avvenire della musica bizantina; c) L'armonizzazione della musica bizantina; d) Sguardo d'insieme sull'arte musicale bizantina.

Fratelli Bocca, Editori - Via Durini 31, Milano

Mons. Dott. DOMENICO PANCIERA — **Uno sguardo all'Oriente Cristiano.** — (Saggio di studio con illustrazioni) 1 vol. in-16. Pag. 320 L. 12

Indice: Introduzione - Prefazione - Parte I: Dei Riti in generale - Parte II: Gerarchia-Patriarcato - Parte III: Le principali Liturgie formanti il Rito Orientale - Parte IV: Il distacco di Bisanzio - Parte V: La posizione delle Chiese d'Oriente rispetto a Roma e la relativa consistenza presente - Parte VI: L'Opera dei Papi per l'Unione - Appendice: Associazione Cattolica Italiana «Pro Oriente Cristiano» - Pia Associazione di S. Nicola di Bari in Roma.

Presso l'Anonima Libreria Cattolica Italiana
Via dei Lucchesi 21 A. - Roma